Comune di Castrolibero

Provincia di Cosenza

RELAZIONE DEL SINDACO GIOVANNI GRECO

SUL GEMELLAGGIO CON IL COMUNE DI PAOLA

Con l'odierna seduta Consiliare, l'Amministrazione comunale intende rafforzare il legame con la Comunità di Paola, città che diede i natali a San Francesco, ove ancora oggi sono presenti i segni concreti della sua opera evangelica e socio-culturale, sempre di estrema attualità.

Non è mia intenzione ripercorrere i tratti della straordinaria e miracolosa vita del Santo, ma vorrei brevemente soffermarmi sull'importanza del suo impegno sociale inteso come totale adesione ai valori della vita.

Da Paola Francesco partì per Paterno Calabro, cittadina con cui siamo gemellati, giungendo anche nella nostra amata Castrolibero. Durante i suoi viaggi non dobbiamo, però, pensarlo stabilmente nei luoghi in cui si è recato, dove ha lasciato la sua imprescindibile testimonianza nel rispondere alle numerose istanze del tempo. Il suo, infatti, è stato uno sguardo sempre stato rivolto ai più deboli.

Ecco perché ci piace la figura di Francesco, che diffonde ed afferma i princìpi della sacralità dell'uomo: l'uomo al centro della vita, l'uomo da difendere e da valorizzare, l'uomo con le tante contraddizioni ed angosce del tempo, ma con il quale condivide la straordinaria bellezza e ricchezza insita in ciascuno.

Ci piace la figura di Francesco che, senza paura, è alla ricerca instancabile dell'essenzialità per "sfuggire" ai continui condizionamenti della mondanità del tempo.

Ci piace la figura di Francesco viandante, perché insegna e trasmette il diffuso impegno per la pace ed il bene comune e che trova, nei suoi frequenti viaggi, un ricorrente filo conduttore: la condivisione e l'unità.

Ci piace la figura di Francesco quale uomo coraggioso, capace di spendere la propria e unica vita per un grande Ideale.

San Francesco è stato un uomo deciso ed impegnato, capace di assumersi responsabilità sin da giovane e lungo tutto l'arco della sua gloriosa vita, puntando sempre in Alto.

Diventa così fondatore di un Ordine religioso, anche se non era nelle sue intenzioni, adattando la sua vita di eremita solitario alle esigenza di un'esperienza comunitaria.

Diventa l'interprete dei problemi di una società oppressa dall'ingiustizia, rischiando più volte di essere arrestato dai Sovrani del tempo.

Andò incontro a diverse difficoltà, sappiamo, però, quali e quanti grandi frutti produsse per la società europea dell'epoca. E' una figura, quindi, poliedrica, di uomo realizzato, capace di andare contro corrente e fedele all'Ideale che si era prefissato, ed è questo che fa di ogni uomo un essere consapevole e maturo, in grado di vivere nell'onestà del dovere quotidiano.

Fu il primo realizzatore della rinascita della Calabria, poiché fu in grado di interpretare i bisogni di un'umanità sofferente, spesso vittima di ingiustizie e sopraffazioni. In tal senso, Francesco, deve poter rappresentare una fonte di ispirazione per quanti oggi amministrano e anelano al bene comune. Un indirizzo che spinge le nostre Comunità ad un modello di vita essenziale e di solidarietà, partendo dalle fasce più deboli della nostra società.

E Francesco, non a caso, è uno dei più grandi costruttori di luoghi di preghiera, ma, allo stesso tempo, aperti all'incontro e al dialogo fra la gente. Penso al Romitorio, all'interno del Santuario di Paola, luogo ove un tempo ebbe inizio il suo percorso di devozione e ove tuttora si conservano le Sacre reliquie.

Durante la sua *peregrinatio* in cui dispiegava, attraverso un rinnovato senso religioso, il suo universale messaggio di Carità, ebbe modo di recarsi anche a Castrolibero, tant'è che nella zona detta "Le Creti", si dice che abbia fatto sgorgare una fonte d'acqua, in realtà utilizzata per lenire le sofferenze e guarire i tanti ammalati.

Dell'efficacia salutare di quell'acqua e del miracolo operato da San Francesco, si trovano, al momento, riscontri in molti preziosi documenti storici. Questi ed altri episodi hanno, tuttavia, suscitato nella gente di Castrolibero grande fervore religioso ed assoluta devozione nei confronti del Santo. Inoltre, diverse chiese sono state edificate nelle varie contrade tra cui, per volontà dello stesso San Francesco, quella in località "Giardine". La chiesa, dopo la sua edificazione, fu sempre meta del pellegrinaggio di numerosi fedeli sino a quando i terremoti del 1638 ed, in seguito, quello del 1905, ridussero fortemente la sua attività. Per lunghi anni, davanti ad essa, veniva celebrata una festa votiva in onore del Santo. Anche le frazioni "Serra Miceli" e "Santa Lucia", hanno visto sorgere delle chiese dedicate alla memoria di San Francesco. Quella in contrada "Serra Miceli", non molto distante dal Centro storico, fu costruita nello stesso luogo in cui sorgeva un'antica colonna alla quale vi era appeso un quadro raffigurante il Santo di Paola "*...sempre venerato dai passanti...*".

Sul fianco occidentale della collina si giunge, invece, alla contrada "Santa Lucia". Gli abitanti di questa contrada, per la vicinanza di una miracolosa fontana fattavi scaturire dallo stesso San

Francesco, sono molto legati ad esso ed in suo onore hanno costruito due chiese. La festa a lui dedicata si celebra, ogni anno, nella seconda settimana di luglio.

Dunque, anche questi brevi cenni storici hanno riassunto le ragioni e l'importanza della scelta di gemellare le Comunità di Castrolibero e Paola sulle orme di San Francesco, che si manifesta attraverso i segni della sua presenza fra la nostra gente. Auspichiamo che il gemellaggio fra le due Comunità, nel sancire un patto di rinnovata fraternità ed amicizia, possa impegnare Istituzioni e Cittadini, ad agire nella prospettiva di una cooperazione solidale e duratura.

Castrolibero, 18 Giugno 2019

COMUNE DI CASTROLIBERO
Provincia di Cosenza - ITALIA

Il Sindaco
Giovanni Greco